

Proposte dell'Alleanza per la definizione del Piano regionale contro la povertà

L'introduzione di una misura di sostegno al reddito strutturale e diffusa su tutto il territorio nazionale, quale è il Reddito di Inclusione, costituisce un'occasione storica per costruire sui nostri territori un vero sistema integrato per il contrasto della povertà. Tale strumento, infatti, non solo sancisce per la prima volta nel nostro ordinamento un diritto delle famiglie e delle persone in condizioni di difficoltà economica a ricevere un sostegno al reddito e all'inclusione lavorativa e sociale ma può diventare anche la leva per costruire sui territori un sistema integrato di welfare locale che sappia valorizzare e coordinare tutti gli interventi contro le povertà oggi articolati tra diverse misure offerte da vari soggetti pubblici e privati

In riferimento al sistema di governance proponiamo la costituzione

- a livello regionale di una Cabina di Regia, che veda la presenza di Regione (DG Politiche sociali, abitative e disabilità, della Formazione e Lavoro, del Welfare e delle Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità) di Anci, INPS, Alleanza Regionale Contro la povertà, rappresentanza delle aggregazioni territoriali, per favorire uno stabile confronto sull'attuazione della misura, e per il conseguente monitoraggio.
- a livello territoriale, tra gli attori attuatori del Rei e quelli delle altre misure regionali e comunali attualmente presenti, sul tema della povertà, tenendo a riferimento le caratteristiche del territorio (metropolitano, urbano, rurale o montano). Ciò al fine di sostenere percorsi di co-programmazione e co-progettazione degli interventi sociali a livello locale (ex art.55 D.L. 117/2017) e iniziative di formazione comune tra i soggetti dei territori chiamati a coordinarsi nell'attuazione del Rei e delle altre misure di sostegno al reddito: Comuni (ambiti distrettuali), ATS, ASST, Centri per l'impiego, Terzo settore, organizzazioni sindacali)

Pensiamo che il Piano regionale abbia l'opportunità di favorire un percorso di ricomposizione degli interventi, per agevolare l'accesso alle misure e rendere più efficace il sistema di protezione. Gli indirizzi del piano regionale pensiamo debbano tendere a valorizzare gli interventi realizzati anche attraverso l'operosità delle associazioni ed enti del terzo settore, favorendo il consolidamento delle buone prassi sperimentate in questi anni. e nei prossimi anni.

In riferimento all'atto di programmazione regionale ai fini dell'attuazione del REI in Lombardia pensiamo sia necessario perseguire i seguenti obiettivi:

- Integrazione con risorse regionali la misura nazionale per incrementare il beneficio economico oppure per sopperire alla sua interruzione alla scadenza dei 18 mesi, finalizzate alla prevenzione ma anche alla gestione del faticoso e complesso percorso intrapreso di autonomia e di uscita dal disagio.

Si evidenzia la necessità di favorire una sempre maggiore convergenza negli obiettivi e sinergia tra azioni finanziate dai fondi europei (FSE, FESR, FEAD), dai fondi nazionali e regionali.

- Integrazione tra gli interventi e le misure di prevenzione con il REI, a partire dalla individuazione dei target e delle condizioni che inducono a vivere condizioni di fragilità economica e povertà relativa.
- Coordinamento tra le politiche sociali, sanitarie, del lavoro, della formazione, della casa, della famiglia, che indirizzi ed orienti secondo una logica di integrazione gli interventi al fine di assicurare un'omogenea copertura dei bisogni sul territorio. Di conseguenza il Piano è necessario che favorisca la collaborazione tra servizi sociali ed enti ed organizzazioni competenti per inserimento lavorativo, istruzione, formazione, politiche abitative, salute, valorizzando tutte le dimensioni e leve che rappresentano contemporaneamente problemi e opportunità e non chiudendosi nella sola dimensione lavorativa, pur importante.

Tenuto conto che le dimensioni territoriali degli ambiti sociali e del lavoro non coincidono il piano deve individuare le modalità per favorire la progettazione integrata in favore delle famiglie residenti in comuni appartenenti ad ambiti territoriali non coincidenti.

- Rafforzamento della rete dei servizi sociali e la collaborazione-cooperazione tra enti pubblici e del privato no profit al fine di uniformare la rete di punti di accesso, rendere omogenee le modalità operative per la valutazione multidimensionale, per una presa in carico globale della famiglia.
- Definizione dei Criteri per la costituzione delle equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale la cui composizione dovrà valorizzare una lavoro di rete tra i servizi delle diverse aree (sociale, sociosanitario, lavoro e formazione) con il coinvolgimento del terzo settore.
- Sostenere le competenze degli operatori territoriali dei diversi sistemi (sociale, sanitario, del lavoro) con formazione anche congiunta e adeguato supporto e accompagnamento.
- Completare implementazione del SIUSS (sistema informativo unitario dei servizi sociali). La conoscenza approfondita, e dettagliata delle condizioni di povertà in Lombardia e degli interventi attivati è fondamentale per l'attuazione della misura.
- Rafforzare la rete dei servizi per il lavoro, favorendo accordi con i servizi sociali. Promuovere l'integrazione tra programmi di politiche attive nazionali e con quelle regionali verificando e favorendo la loro effettiva possibilità di connessione anche in termini tecnici e normativi.
- In riferimento alla ripartizione della quota del Fondo povertà previsto dall'art 7 comma 9 del dlgs147/2017, per servizi in favore di persone senza fissa dimora, è

necessario che le aree della regione siano complessivamente destinatarie delle risorse.

- Stante l'incidenza delle condizioni di povertà in relazione alla situazione familiare e all'età dei componenti, pensiamo che il documento programmatico debba dedicare una attenzione particolare ai giovani e alle famiglie con minori per indirizzare gli interventi di inclusione sui territori.

Affinché si possano valutare gli esiti delle misure e degli indirizzi contenuti nel Piano programmatico, è infine necessario implementare un sistema di monitoraggio e valutazione, attivo a livello di ambito e a livello regionale, atto sia a cogliere la dimensione istituzionale ed operativa dell'implementazione della misura, sia a coglierne l'efficacia, in relazione agli obiettivi di policy dati (riduzione della povertà).

Milano 26 giugno 2018